

AGLI "INCONTRI DI COURMAYEUR" IN TANTI (TROPPI) PER LUCIANO VIOLANTE

COURMAYEUR (mny) Sono in programma lunedì e mercoledì prossimi, 22 e 24 agosto, i due ultimi appuntamenti degli "Incontri di Courmayeur", rassegna organizzata dalla Fondazione Courmayeur. Il primo giorno, alle 18, nella sala della Fondazione in via Roma, sarà ospite il critico d'arte e presidente del Circolo dei Lettori di Torino Luca Beatrice che spiegherà perché "l'arte contemporanea è più semplice del manuale d'uso del telefonino". Mercoledì nello stesso posto e sempre alle 18 l'architetto e professore al Massachusetts Institute of Technology di Boston Carlo Ratti terrà la conferenza su "Senseable cities - Le città del futuro".

Prima, mercoledì 17, il Jardin de l'Ange aveva ospitato il professore universitario di Economia Mario De Aglio, habitué della manifestazione in quanto anche componente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur, mentre martedì 16 la sede della Fondazione aveva accolto il presidente emerito della Camera dei



Da sinistra Valerio Onida, Lodovico Passerin d'Entrèves e Luciano Violante

Deputati Luciano Violante e il presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida.

Per ascoltare le due personalità si sono spostati in molti, un centinaio di persone, che non hanno tutte potuto trovare posto nei locali della Fondazione, più adatti ad attività scientifiche che a incontri di questo genere, come ammesso

dal direttore scientifico della Fondazione Entrèves Lodovico Passerin d'Entrèves.

Onida e Violante hanno spiegato le ragioni del sì e del no per il referendum costituzionale del prossimo novembre. Luciano Violante - che all'inizio di agosto era stato ricoverato in ospedale ad Aosta per un malore - ha tracciato una panoramica della politica italiana dall'Assemblea Costituente e fino ai giorni nostri. Violante ha così analizzato i

"mali" della classe politica attuale - dall'instabilità dei partiti alla delegittimazione delle istituzioni - assieme ai meriti e ai difetti della riforma costituzionale. Sempre nell'ambito degli Incontri di Courmayeur nel fine settimana erano stati ospiti il giornalista e scrittore Maurizio Molinari che ha trattato il tema della Jihad e il presidente della Fondazione Giuseppe De Rita.